

questi, e altri, sono i fattori che hanno determinato negli ultimi dodici mesi aumenti esponenziali delle materie prime da fonderia, con rincari che oscillano dal 45 al 70 per cento sui rottami e dal 60 al 100 per cento sulle ferroleghie (molibdeno, nichel, vanadio);

la situazione non appare sostenibile e potrebbe tradursi già nel breve periodo in pesanti crisi industriali ed occupazionali —:

quali iniziative s'intendano prendere con urgenza per fronteggiare le difficoltà su esposte e se non s'intenda adottare iniziative in sede comunitaria o direttamente sul governo di Pechino affinché siano adottati accordi commerciali meno penalizzanti per le aziende comunitarie del settore. (4-09276)

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante la grave situazione esistente nel territorio del Comune di Gottasecca (Cuneo) ed aree limitrofe per via delle vecchie linee Enel che anche recentemente sono state provocate in più punti e per molte ore interruzioni nell'erogazione del servizio e forti sbalzi di tensione dannose e per le aziende e le famiglie;

le denunce del sindaco all'Enel, inoltre, non avrebbero condotto a risultati apprezzabili —:

se non intendano attivarsi presso l'Enel affinché vengano adottate le opportune iniziative per far fronte alla situazione descritta in premessa. (4-09302)

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE e COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Padova già nel 2001 aveva previsto la costruzione di un parcheggio sotterraneo nell'area esterna alla Porta Liviana di Pontecorvo (all'interno del sistema bastionato padovano) per complessivi 370 posti macchina distribuiti su cinque piani;

il Ministro per i beni e le attività culturali, rispondendo ad un precedente atto di sindacato ispettivo dell'interrogante, evidenziava l'inidoneità del sito individuato per la costruzione del parcheggio, sottolineando i gravi rischi di danneggiamento di una zona di Padova di particolare pregio storico ed architettonico;

la Sovrintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Veneto orientale, in merito al progetto di costruzione del parcheggio sotterraneo in area Pontecorvo, evidenziava la sussistenza di un decreto ministeriale del 1928 che stabilisce un vincolo di edificabilità e inidoneità di Porta Pontecorvo, della cintura muraria cinquecentesca e delle aree esterne corrispondenti all'antico vallo, sottolineando l'incompatibilità di tale costruzione sotterranea con un eventuale recupero di tali antichi manufatti difensivi e rendendosi disponibile per l'individuazione di un'area alternativa nel quadro di una corretta gestione del patrimonio storico artistico della città;

nel corso della seduta del 16 luglio 2003 della IV commissione consiliare del comune di Padova (Politiche del territorio e delle infrastrutture), tra le varie soluzioni indicate per poter provvedere alla costruzione del parcheggio sotterraneo in quell'area, ha stabilito di ridurre i posti auto costruendo un parcheggio di soli due piani nel sottosuolo;

nel corso del consiglio comunale del 20 ottobre 2003, dopo aver preso atto delle osservazioni sopra riportate della Sovrintendenza per i beni architettonici e della mancanza di un interessamento della Sovrintendenza archeologica di Padova, l'amministrazione comunale s'impegnava a rinunciare alla realizzazione del parcheggio sotterraneo, accogliendo però una mozione che, allo stesso tempo, impegnava l'amministrazione comunale a dare seguito alle indicazioni della IV commissione consigliare (vale a dire la sola riduzione dei piani del parcheggio mantenendo come ubicazione l'area Pontecorvo);

i cittadini residenti nella zona, costituitisi in comitato, stanno portando avanti un'attività di sensibilizzazione per fare in modo che il parcheggio, come nel 2001, non venga realizzato in quell'area ed hanno interpellato vari professionisti che univocamente hanno evidenziato numerosi problemi per la sicurezza statica delle abitazioni circostanti;

tra le prese di posizione più autorevoli in senso contrario alla costruzione del parcheggio in quell'area, segnaliamo quella del professor Gianumberto Caravello (apparsa su *Il Mattino di Padova* del 1° marzo 2004) che lo ha considerato un attentato alle mura veneziane;

con delibera della giunta comunale di Padova del 24 febbraio 2004 (n. 2004/0132) è stata dichiarata di pubblico interesse la proposta modificata presentata dal promotore costituito da Interparking SA. e Siae Spa relativa ad un parcheggio sotterraneo a due piani in zona Pontecorvo, deliberando altresì, attesa l'urgenza, l'immediata eseguibilità della delibera in oggetto ai sensi dell'articolo 134 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;

l'amministrazione comunale di Padova ha annunciato sulla stampa locale che farà partire la relativa gara per l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione del parcheggio interrato nell'area Pontecorvo che, una volta ultimato, ospiterà 208 auto su due piani interrati —

se il Ministro sia al corrente di quanto sta avvenendo a Padova ai danni di un'area cittadina di rilevante pregio storico ed artistico;

se il Ministro, visti i particolari vincoli a cui è soggetta l'area in questione e le indicazioni delle competenti Sovrintendenze, non ritenga di dover intervenire per impedire che quest'area venga irrimediabilmente compromessa. (4-09292)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

la legge n. 326 del 2003, all'articolo 26, comma 11-*quater* ha previsto la alienazione di una parte ben precisa di alloggi militari non ubicati all'interno delle infrastrutture militari, escludendo da tale alienazione quelli di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* dello stesso sopra citato comma 11-*quater*;

considerato che le alienazioni di cui sopra interessano anche gli alloggi ubicati all'interno delle infrastrutture militari purché « non operativamente posti al loro diretto e funzionale servizio, secondo quanto previsto con decreto del Ministero della difesa »;

visto che gli ordini del giorno 9/4447/1. Gamba e 9/4447/133 Coronella, Gamba, entrambi accolti, impegnano il Governo nella elaborazione, per la successiva emanazione, del previsto decreto ministeriale ad attenersi scrupolosamente ai criteri già individuati e stabiliti dalla legge n. 326 del 2003;

considerato che a circa quattro mesi dalla approvazione della succitata legge, a tutt'oggi non risulta essere stato emanato alcun decreto ministeriale con cui stabilire